



**CENTO
ESPOSITORI,
22 CONVEGNI
PER OLTRE 1.200
REGISTRAZIONI
ON LINE:
UN SUCCESSO
PER LA PRIMA
EDIZIONE**

MADE IN STEEL A BRIXIA EXPO, FORZA DI ACCIAIO E CEMENTO TRA I TEMI DELLA RASSEGNA

Cento espositori, 22 convegni per oltre 1.200 registrazioni on line perfezionate per accedere ai convegni. Questi sono i numeri che, inequivocabilmente, delineano il quadro di un successo annunciato per la prima edizione di Made in Steel ("l'acciaio in conference"), svoltasi dal 15 al 17 settembre nel centro fiera di Brescia. E nel corso della rassegna uno dei temi trattati, come vedremo, ha riguardato il matrimonio tra cemento e acciaio, con il dibattito sulle diverse tecniche oggi possibili.

L'iniziativa, che ha coinvolto produttori e operatori nazionali ed internazionali, nasce dal know how accumulato in cinque anni di attività da Siderweb (Emanuele Morandi è il presidente, Luca Veronesi l'ad.) - il portale della siderurgia, che oggi conta una community di 3mila clienti paganti - e dalla comunanza di intenti sorta attorno al progetto e fatta propria da Franco Tamburini, presidente di Aib e della società, appunto Made in Steel, nata per organizzare l'evento. All'iniziativa ha dato il proprio appoggio la Camera di Commercio, presieduta da Franco Bettoni.

I programmi - Nei tre giorni della manifestazione, forum e incontri hanno seguito idealmente



Tra i temi trattati a Made in Steel anche il rapporto fra acciaio ed edilizia

quattro percorsi: a) politico/istituzionale che affronterà gli argomenti a monte del settore (scelte energetiche; di quote all'importazione; di dazi; di normative internazionali); b) strategico ed economico per analizzare, tra gli altri, gli elementi che caratterizzano il quadro macroeconomico di riferimento del mercato dell'acciaio nel medio-lungo periodo; c) tecnico con la presentazione di ricerche e studi sulle proprietà dei metalli e sul loro nuovo utilizzo; sulle innovazioni del processo siderurgico; d) storico e didattico nel quale sono state ricor-

L'iniziativa nasce dal know how accumulato in cinque anni di attività da Siderweb (Emanuele Morandi è il presidente), il portale bresciano della siderurgia, che oggi conta una community di 3mila clienti paganti, in pratica tutti gli operatori del comparto.

NEL SETTORE
DELL'ACCIAIO
BRESCIANO
DAL '91 AL 2004
LE ACCIAIERIE
SONO PASSATE
DA 64 A 37
E GLI ADDETTI
DA 7.859 A 5.732

date le origini della siderurgia e la lunga strada percorsa per arrivare alla situazione odierna.

I numeri bresciani - Le aziende siderurgiche bresciane producono circa 6/7 milioni di tonnellate (arrivano a 11-12 se si considerano le controllate fuori confine) per ricavi calcolabili (dato 2004) in 4 miliardi di euro. Dal forno elettrico escono le billette, ma i laminatoi producono tondo (3,5 milioni), vergella (1,5 milioni), laminati e profilati (1,8 milioni). E, a seguire, dalla vergella nasce ad esempio la rete elettrosaldata. Una fotografia che dice chiaramente il livello di verticalizzazione presente ormai in tutti i gruppi bresciani. E proprio la verticalizzazione, oltre alla internazionalizzazione, ha segnato la siderurgia bresciana in questi anni. Il perché è evidente: mettere sul mercato billette non è più remunerativo, meglio aggiungervi valore con la trasformazione. Quanto alla struttura produttiva i dati evidenziano e risentono della profonda ristrutturazione degli anni Novanta. Nel solo settore dell'acciaio dal '91 al 2004 le acciaierie sono passate da 64 a 37 e gli addetti da 7.859 a 5.732. Alla diminuzione delle unità produttive e degli addetti sono seguiti investimenti in impianti che hanno avuto l'effetto di aumentare la capacità produttiva e migliorare le condizioni ambientali. La concentrazione ha consentito una migliore risposta alle emergenze caro-rottame e caro-energia.

Edilizia e acciaio - Due scuole a confronto in un "testa a testa" che non ha smosso di un millimetro le opinioni dei relatori, ma è stato utile all'auditorium come



Numerosi gli stands allestiti dalle aziende siderurgiche

Le aziende siderurgiche bresciane producono circa 6/7 milioni di tonnellate (arrivano a 11-12 se si considerano le controllate fuori confine) per ricavi calcolabili (dato 2004) in 4 mld di euro. Dal forno elettrico escono le billette, ma i laminatoi producono tondo (3,5 milioni), vergella (1,5 milioni), laminati e profilati (1,8 milioni).

lezione e ripasso. Il tema? "L'impiego dell'acciaio nelle costruzioni". La disputa è fra chi sostiene un impiego più diffuso dell'acciaio da carpenteria (per intenderci una filosofia all'americana che include gli edifici, almeno quelli più imponenti) e chi, bresciani in testa, considera la tecnica del calcestruzzo armato non solo più sicura, ma anche più rispondente alle esigenze della committenza. Margherita Stabiumi (Alfa Acciai), difendendo il classico (ma moderno) calcestruzzo armato, ha presentato dati

di mercato e, soprattutto, ha sottolineato la rispondenza del prodotto alle più rigide norme antisismiche. Gli acciai di rinforzo laminati a caldo sono - ha detto la relatrice - la chiave di volta per affrontare in sicurezza anche le situazioni geologiche più delicate. Certo, ha precisato, il consumo pro-capite di prodotti lunghi per l'edilizia, con 89 kg annui, pone l'Italia in fascia intermedia fra Germania (30 kg), Spagna (113 kg) e Grecia (123 kg). La Germania non ha grossi problemi di sismicità, mentre nel nostro Pa-

CEMENTO ARMATO:
DALL'INTUIZIONE
DEL FIORAIO
JOSEPH MONIER
(L'IDEA E' DEL 1850)
ALLE TECNOLOGIE
PIÙ ATTUALI
E SICURE

ese la normativa più restrittiva è fatto attuale, quindi sinora non ha contribuito all'aumento dei prodotti lunghi nelle gettate. Certo, è passato un po' di tempo da quando il fioraio Joseph Monier (1850) realizzò - stufo della breve durata dei vasi in solo cemento - il primo manufatto in calcestruzzo armato (una fioriera).

Oggi l'acciaio si affina e con esso il calcestruzzo. La relazione di Paolo Piva (Università di Brescia) ha affrontato il tema sia in chiave di evoluzione storica sia nella prospettiva tecnologica a breve-medio termine. La debolezza del

calcestruzzo consiste nella scarsa resistenza alla trazione (per questo lo si arma), mentre sopporta la compressione. Oggi si parla di nuovi composti (calcestruzzi ingegnerizzati) la cui resistenza al centimetro quadrato passa da 3, 4 o 500 kg a mille e più kg. In questa evoluzione anche i produttori di acciaio dovranno quindi presentare sul mercato prodotti abbinabili nell'armatura. La scuola della carpenteria in acciaio, invece, ha difeso l'economicità della messa in opera, la funzionalità e la riciclabilità del prodotto. Certo - è stato detto - la carpenteria ha bisogno di opportune difese contro il fuoco, ma -

come dimostra la pratica - è in grado di dare risposte pertinenti non solo nelle infrastrutture. Come dire: anche in Italia possiamo affrontare nuove tecniche costruttive. Oltre a Margherita Stabiumi e Paolo Piva, le relazioni sulle diverse scuole di pensiero sono state affidate a Benno Albrecht (Agenda21 costruzioni), Giuseppe Manni (Gruppo Manni), Federico M. Mazzolani (Università di Napoli), W. Salvatore (Università di Pisa) e Alberto Vintani (Bcv).



ESCAVAZIONI SPECIALI ZAMPARINI s.r.l.

25050 - Provaglio d'Iseo - Brescia
Via Edison, 177a - Tel. e Fax 030 9823649

Certificazione SOA N. 60/BS per Cat./class.:
OG101/I-OG03/II-OG06/II-OS01/II-OS26/I

...Scavi, demolizioni e rilevati, acquedotti,
fognature, strade, urbanizzazioni,
forestazione e opera di bonifica.

...Impianto mobile per la frantumazione
e riduzione volumetrica di materiali inerti
o di demolizione con possibilità operativa
direttamente in cantiere.

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

MONTICHIARI

DRIZZONA

VEROLAVECCHIA

MAZZANO

CALCINATO

CASALMAGGIORE

ORZINUOVI

 **foresti**
divisione della
distribuzione laterizi
SRL

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077

DEMOLIZIONI **UGO ROSSI** srl

Via Edison 7 - Tel. 030 2530718 - Fax 030 2530887 - NAVE (Brescia)

**DEMOLIZIONI FABBRICATI CIVILI E INDUSTRIALI
CON STRUTTURA IN MURATURA, IN CEMENTO ARMATO E FERRO
SCAVI — BASAMENTI INDUSTRIALI — DEMOLIZIONE CON IMPIEGO DI ESPLOSIVI**



Demolizione ex stabilimento Wührer V.le Bornata, Brescia

